

Primo ciclo di seminari interdisciplinari Levi per i dottorati di ricerca con discipline musicologiche
Metodologie di ricerca in musicologia

7 luglio, ore 9.00

Seminario 2

- 1. Beethovens Schaffensweise im Blick der Musikphilologie**
- 2. Einführung in die genetische Textkritik: Beethovens Werkstatt**

- 1. L e modalità creative di Beethoven nella prospettiva della filologia musicale**
- 2. I ntroduzione alla critica testuale genetica: l'officina di Beethoven**

Bernhard R. Appel (Beethoven-Haus, Bonn)

Laureato nel 1981 all'Università del Saarland, ha conseguito l'abilitazione nel 2000 all'Università di Dortmund. Nel 1986 la fondazione della Schumann-Forschungsstelle di Düsseldorf gli ha affidato la pubblicazione dell'edizione critica delle opere di Schumann; è stato alla guida del centro fino al 2006. Nel 2003 il governo del Land Nordrhein-Westfalen gli ha conferito la nomina di professore per eccezionali meriti scientifici. Dal 2007 al 2015 è stato direttore del Beethoven-Archiv e del Beethoven-

Haus-Verlag (Beethoven-Haus, Bonn), per i quali ha diretto la *Neue Gesamtausgabe (Beethoven Werke)*, la rivista «Bonner Beethoven-Studien» e la serie *Beethoven Skizzen und Entwürfe*. Ha ideato e condotto regolarmente dal 2007 i Beethoven-Studienkollegien per giovani musicologi, finanziati dal ministero tedesco per la Cultura e i Media.

Dal 2014 dirige insieme a Joachim Veit il progetto di ricerca "Beethovens Werkstatt: Genetische Textkritik und Digitale Musikedition" ["L'officina di Beethoven: critica testuale genetica e edizione musicale digitale"] (<http://beethovens-werkstatt.de>) finanziato dalla Akademie der Wissenschaften und Literatur di Magonza (durata 16 anni). Principali campi di ricerca: teoria e prassi della critica del testo musicale (critica testuale musicale/filologia musicale); critique génétique/critica testuale genetica; storia della musica del XIX secolo.

La sua vasta produzione scientifica comprende numerose monografie dedicate a Schumann, edizioni critiche, edizioni in facsimile con commento di opere autografe di Schumann e di Beethoven; inoltre, saggi teorici, filologici e di metodologia della critica, fra i quali: *Sechs Thesen zur genetischen Kritik kompositorischer Prozesse [Sei tesi sulla critica genetica di processi compositivi]*, «Musiktheorie», 20, 2005, pp. 112-122; *Über die allmähliche Verfertigung musikalischer Gedanken beim Schreiben [Sulla progressiva realizzazione di pensieri musicali nella scrittura]*, Mf, 56, 2003, pp. 347-365; *Musikals komponierter Text. Reflexionen über den Gegenstand und Methoden der critique génétique von Musikwerken [Musica come testo composto. Riflessioni sull'oggetto e i metodi della critica genetica di opere musicali]*, relazione al convegno internazionale "Genèses musicales méthodes et enjeux" (Parigi, 22-23 maggio 2008), in corso di stampa; *Zum Textstatus von Kompositions-Skizzen und –Entwürfen [Sullo stato di testo di schizzi e abbozzi di composizione]*, «Jahrbuch des Staatlichen Instituts für Musikforschung - Preußischer Kulturbesitz», Stuttgart, Weimar 1999, s. 177-210.

1. Beethovens Schaffensweise im Blick der Musikphilologie

Die ungewöhnlich reiche authentische Überlieferung von Beethovens Werken (Autographe, autorisierte Abschrift, Originalausgaben, Briefe etc.) beschäftigt die Musikphilologie schon seit ca. 1860. Dieses Interesse besteht bis heute ungebrochen weiter, wenngleich sich die Methoden und Erkenntnisziele gewandelt haben. Das Seminar gibt einen kurzen Überblick über die Skizzenforschung zu Beethoven und deren Probleme, um dann Beethovens kompositorische Arbeitsweisen exemplarisch darzustellen. Seine Schaffensweise ist einerseits durch recht klar erkennbare und deshalb gut beschreibbare Routinen gekennzeichnet, wird aber andererseits auch von Erfordernissen der Gattung gelenkt, der ein bestimmtes Kompositionsprojekt jeweils angehört. Anhand von vier kompositorischen Genres (Variation, Lied, Kammermusik, Symphonik) sollen typische Arbeitsprozesse beschrieben werden.

2. Einführung in die genetische Textkritik: Beethovens Werkstatt

Die Methoden der in Frankreich begründeten und auf Literatur bezogenen *critique génétique* wurden seit Ende der 1990er Jahre von der Musikphilologie aufgegriffen und auf die Musiküberlieferung übertragen bzw. an sie angepasst. Im Fokus der Untersuchungen stehen Schreibprozesse, die als unmittelbare Repräsentationen kompositorischen Denkens verstanden und interpretiert werden. Das Forschungsprojekt "Beethovens Werkstatt" das seit 2014 im Beethoven-Hauses Bonn und an der Universität Detmold-Paderborn angesiedelt ist, entwickelt das theoretische und praktische Konzept einer genetischen Textkritik und präsentiert die Arbeitsergebnisse in Form einer Digitalen Edition. Informationen zum ersten Prototyp bietet die Website: www.beethovens-werkstatt.de. Im Zentrum des Vortrags steht aber nicht dieses Projekt der Grundlagenforschung, sondern der komplexe Textbegriff der genetischen Textkritik und die damit verbundenen Erkenntnisperspektiven.

1. Le modalità creative di Beethoven nella prospettiva della filologia musicale

La tradizione autentica straordinariamente ricca delle opere di Beethoven (autografi, copie autorizzate, edizioni originali, lettere, ecc.) impegna la filologia musicale già dal 1860. Questo interesse perdura ancora ininterrottamente, anche se i metodi e le finalità cognitive sono mutate. Il seminario delinea concisamente la ricerca sugli schizzi di Beethoven e i relativi problemi, per poi esporre sulla base di esempi le modalità del lavoro compositivo. La sua attività creativa è caratterizzata da un lato da processi di routine chiaramente riconoscibili e quindi ben descrivibili, dall'altro però anche dalle esigenze poste dai singoli generi in relazione ai quali si realizza un determinato progetto compositivo. Sulla base di quattro generi (variazione, Lied, musica da camera, musica sinfonica) verranno descritti i suoi tipici processi di lavoro.

2. Introduzione alla critica testuale genetica: l'officina di Beethoven

I metodi della *critique génétique* fondata in Francia con riferimento alla letteratura dalla fine degli anni novanta sono stati ripresi dalla filologia musicale e adattati ai processi di tradizione musicale. Al centro delle ricerche ci sono processi di scrittura intesi e interpretati come rappresentazioni immediate del pensiero compositivo. Il progetto di ricerca 'L'officina di Beethoven' in corso dal 2014 nella Beethoven-Haus di Bonn e nell'Università di Detmold-Paderborn sviluppa il concetto teorico e pratico della critica testuale genetica e presenta i risultati del suo lavoro in edizioni digitali. Sul sito www.beethovens-werkstatt.de sono disponibili informazioni sul primo prototipo. Al centro del seminario però non c'è questo progetto di ricerca sui fondamenti, ma il complesso concetto di testo della critica testuale genetica e delle prospettive cognitive ad esso correlate